



CLUB LANCIA APPIA

Via Puccini 4 35024 Bovolenta (PD)

federato A.S.I

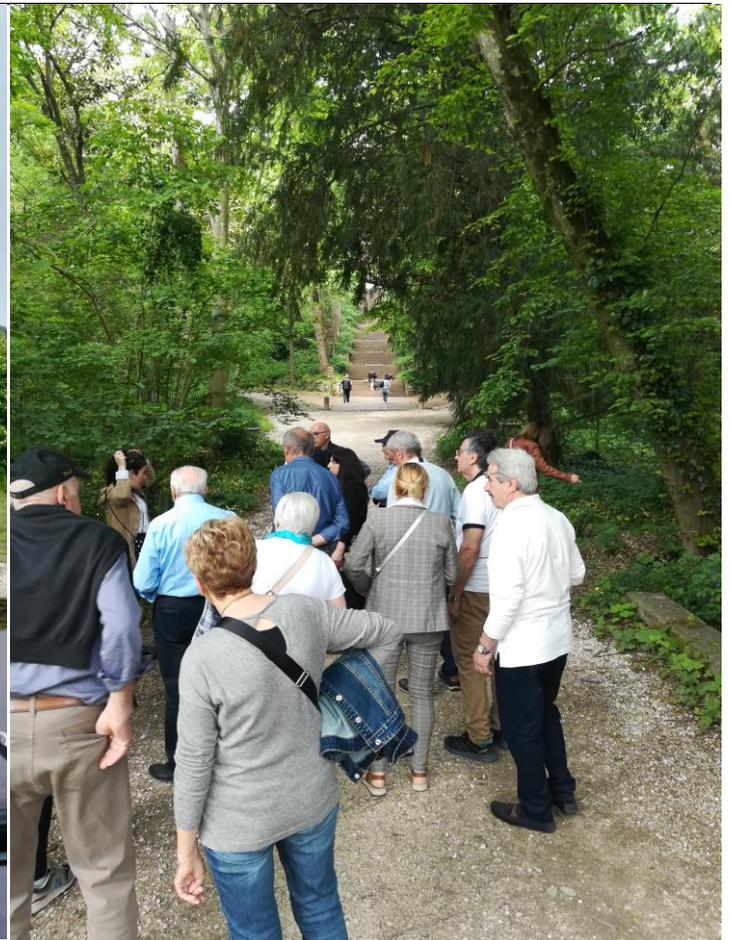


NOTIZIARIO DEL CLUB LANCIA APPIA



Il 7 Maggio scorso il Club Lancia Appia con i suoi soci e le loro vetture si è ritrovato ai piedi dei Colli Euganei, nella piazzetta di Montemerlo in provincia di Padova, per un'incontro dedicato alla visita della Villa Frassanelle e Parco annesso, sita nel comune di Rovolon (PD).

Una ventina di vetture di alto prestigio hanno percorso alcune vie immerse nella splendida cornice verde dei Colli Euganei per portarsi nel luogo da visitare. Piacevole il racconto della guida che ci ha illustrato la storia della villa stessa e dei suoi proprietari. La giornata si è conclusa con il pranzo in un agriturismo tipico della zona.



LANCIA CAVALLERIA

Dal 1964 la Lancia Fulvia, erede dell' Appia, era venduta con una vetrofania, un guidoncino azzurro da applicare al cristallo posteriore, in alto a sinistra. Era "Un simbolico emblema di un romantico passato di onore militare e civile", era nato cioè il Lancia Cavalleria, una specie di club ideale, senza statuto né soci né organi rappresentativi, con un solo scopo e una sola bandiera: la correttezza, l' educazione, il rispetto di tutti quelli che circolano sulla strada. Lancia significa qualità, non solo del veicolo ma anche di chi lo guida, un esempio per tutti...Una cavalleresca gara a chi nella guida è più corretto, educato, cortese ed intelligente..." -

Era questo il proclama che accompagnava il libretto d' istruzioni della nostra Fulvia 2c, acquistata nel giugno 1965. In quell' anno circolavano in Italia 9 milioni di veicoli, con i dati di 160.000 incidenti e qualcosa come 210 mila feriti e 9.000 morti, numeri impressionanti. La Lancia cercava con il "Lancia Cavalleria" di contrastare questa realtà, e di sensibilizzare i guidatori a comportamenti il più possibile corretti.

Oltre che dagli errori dei conducenti, i tanti morti e feriti erano causati anche dalle caratteristiche di tutte le auto circolanti a quel tempo, con scocche fragili, prive di protezioni di sicurezza, e con i piantoni dello sterzo non collassabili. Le Aurelia ed Appia avevano le caratteristiche aperture delle portiere ad armadio, eleganti quanto poco sicure, e la casa torinese rispose a questi problemi costruendo nuovi tipi carrozzerie più robuste, Flaminia, Flavia ed infine Fulvia, vetture con montanti centrali, che proteggevano dagli urti laterali e consentivano la presenza delle prime cinture di sicurezza. Migliorava la frenata, con i quattro freni a disco con servofreno presenti, prima auto italiana di serie, sulla Flavia. La terza causa dell' elevata mortalità era dovuta alla pericolosità delle vie di comunicazione, non illuminate, poco segnalate e con fondi stradali insicuri. Se si eccettua la Milano- Laghi, nascevano solo nel 1964 le prime autostrade (l' Autostrada del Sole), e solo più tardi, negli anni '70, il loro incremento avrebbe alleggerito il traffico pesante delle strade statali a due corsie, riducendo gli incidenti e quindi i morti ed i feriti -

Molti anni son passati, andiamo al 2022. Enorme il progresso: 40 milioni i veicoli in circolazione, quattro volte e mezzo rispetto al 1965, con riduzione finalmente degli incidenti (70 mila), dei feriti (108.996) e dei deceduti (1849), numeri sempre comunque troppo alti, che vengono accettati dalla nostra società come il prezzo da pagare al progresso, che consente riduzione dei tempi di percorrenza e viaggi in gran comodità. Le auto in ogni modo sono sempre più sicure, con scocche a deformazione progressiva, fari più efficienti, ABS, ESP, cruise control fino alla guida servoassistita con i moderni ADAS (Advanced Driver Assistance Systems); all' interno, cinture di sicurezza ed airbag per ogni passeggero.

Anche le strade sono migliorate, ora ben illuminate, a molte corsie, con limiti di velocità e tutor; molte rotonde hanno sostituito i semafori -

Torniamo alla prima componente causa di un incidente stradale, quella umana, che proprio non è cambiata negli anni. Il carattere dell' uomo è sempre lo stesso, e non si è modificato. Fiumi d' inchiostro si sono spesi per spiegare il rapporto tra uomo e macchina. Chiusa la portiera ed acceso il motore, ognuno di noi spesso involontariamente si trasforma da dottor Jekyll in mister Hyde. La stessa persona, gentile e disponibile in famiglia, nella propria occupazione e nei rapporti umani, quando sale nella propria auto diviene prepotente, scortese, aggressiva; la collera alla guida emerge nel traffico, con una scarsa percezione del pericolo, e che va ad attribuire le colpe sempre agli altri utenti della strada.

E ciò sembra accadere sempre più ai giorni nostri all' interno di un SUV: è l'ambiente ideale perché tutti questi comportamenti emergano, infatti si guida alti, si controlla bene la strada ed i vetri oscurati offrono una sensazione di impunità ed un delirio di onnipotenza -

Così il SUV, nell' immaginario collettivo, si trasforma in un magnifico destriero dominato dal proprio cavaliere armato, lancia in resta, che supera ed entra veloce nelle rotonde, superbo vincitore di giostre e tornei.....Questi aspetti sono ben descritti in un titolo del Corriere della sera del 5 marzo 2023: "La sicurezza stradale? Dipende da quanto siamo empatici" -

Uno specifico ramo della psicologia si occupa di ciò, all' unità di ricerca in "Psicologia del traffico", nata nel 2007 a Milano all' Università Cattolica del Sacro Cuore. Si descrive un semplice esempio che tutti conosciamo: "Io sono meglio degli altri: me la so cavare benissimo anche con il telefonino all' orecchio. E poi lo faccio solo raramente..." Alcune considerazioni emergono dagli studi: " Quando vogliamo attraversare una strada, o superare un' altra automobile, siamo all' interno di un dialogo. Quello che decidiamo di fare assomiglia a quanto accade quando, in un discorso, regoliamo i turni della parola. La capacità di interazione con gli altri evidenzia la nostra volontà di immedesimarci nel punto di vista altrui. Ecco quindi il modo per cambiare la situazione: "la capacità di metterci nei panni degli altri è una dote fondamentale che ci permette di prendere decisioni adeguate quando siamo alla guida, ma anche da pedoni." -

Comportiamoci quindi come facciamo in famiglia, nel lavoro, nei rapporti sociali, con l' educazione ed il rispetto nei confronti del prossimo che ci caratterizzano ogni giorno. E non è forse questo lo spirito del Lancia Cavalleria di antica memoria, cioè "Quella cavalleresca gara a chi nella guida è più corretto, educato, cortese ed intelligente?" Abbiamo un modo semplice per dimostrare sempre il nostro civismo e la nostra cortesia, da veri cavalieri Lancia: nel corso dei nostri raduni, evitiamo di sorpassarci a vicenda, manteniamo le distanze di sicurezza, guardiamo sempre il retrovisore ed assicuriamoci della presenza dell' Appia che ci segue, in modo che nessuna perda la giusta direzione di viaggio, riduciamo la velocità. In questa maniera noi diamo modo anche a chi ci osserva dalla strada o dal marciapiede di ammirare le nostre meravigliose Lancia! -

E di ammirare noi, quelli del "Lancia Cavalleria"!

Giuseppe Calzavara

Referenze:

- "Lancia Cavalleria", 1964

- "La sicurezza stradale? Dipende da quanto siamo empatici",
Corriere della Sera, 5 marzo 2023, pag. 51



LANCIA

CAVALLERIA

La frequenza delle sciagure stradali continua ad aumentare vertiginosamente. Ma anche non considerando il caso-limite dell'incidente, è facile constatare che il traffico sulle nostre strade peggiora, di giorno in giorno, in modo preoccupante. Da ogni parte si invocano rimedi e interventi per mettere un po' di ordine nella circolazione, e una più rigida repressione delle infrazioni al Codice della strada. Tuttavia, per quanto perfetta possa essere, la legge è insufficiente ad operare efficacemente sulla coscienza individuale e collettiva se non è integrata da intelligenza, educazione, spirito di civismo. Senza questi presupposti, anche le norme più razionali rimangono un freddo strumento.

E' in questo spirito che è stato creato il « Lancia Cavalleria », una specie di club ideale, senza statuto nè soci nè organi rappresentativi, con un solo scopo e una sola bandiera: la correttezza, l'educazione, il rispetto di tutti quelli che circolano sulla strada. E' in un certo senso un impegno d'onore, di cui tutti i guidatori di vetture Lancia siamo certi si sentiranno partecipi. Lancia significa qualità, non solo del veicolo ma anche di chi lo guida, che deve veramente essere un esempio per tutti.

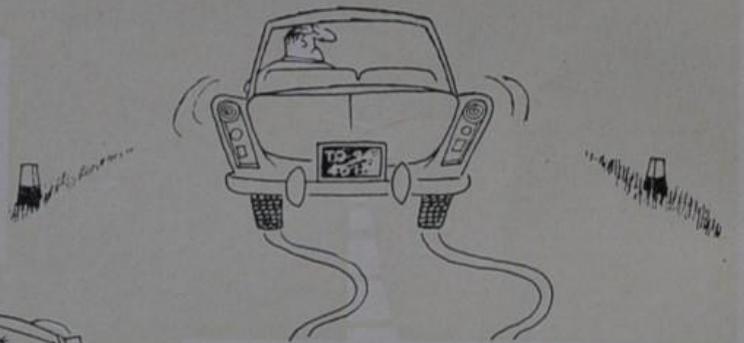
Lo stemma del « Lancia Cavalleria » ornerà, per cominciare, tutte le vetture « Fulvia », i cui guidatori vorranno sicuramente conservare nel traffico un comportamento esemplare, suscitando in tutti gli altri protagonisti della circolazione un sano spirito di emulazione, e quindi dando vita a una cavalleresca gara a chi nella guida è più corretto, educato, cortese e intelligente.

Questa è la sola finalità, di alto valore educativo e morale, che il « Lancia Cavalleria » si propone affidando ai nuovi guidatori della « Fulvia », il guidoncino azzurro applicato sul cristallo posteriore della vettura: guidoncino che è il simbolico emblema di un romantico passato di onore militare e civile.



1 ... marcia a 150 all'ora, traffico permettendolo, solo se ha un piede da 150 e una macchina da 150.

2 ... distingue la mano destra dalla sinistra, specie quando procede a velocità ridotta.



3 ... non possiede braccia in soprannumero; le mani le tiene normalmente sul volante.

4 ... quando ha la precedenza non si sente un « ras », e sa anche rinunciarvi, se questo può evitare il crearsi di un ingorgo.



5 ... non interpreta i sorpassi come trionfi o tragiche sconfitte: per cui supera solo in condizioni di assoluta sicurezza e facilita chi mostri di volerlo a sua volta superare.

rispetta il codice, e quando guida . . .



6 ... anche se non è forte in matematica, sa sempre calcolare lo spazio occorrente per non tamponare il veicolo che precede, in caso di improvvisa frenata dello stesso.

7 ... considera proiettori e trombe strumenti di pace, non armi da combattimento.



8 ... se deve voltare a destra, non si sposta tutto a sinistra, e viceversa: « si precanalizza » a dovere, e segnala tempestivamente.

9 ... se decide di ubriacarsi, se non si sente in perfetta forma lascia la macchina in garage.



10 ... sulle strade è per la coesistenza pacifica, anche con ciclisti e pedoni.

RADUNO d' AUTUNNO e Fiera Autoemotodepoca

Come tutti gli anni , anche quest'anno il Club Lancia Appia programmerà un' incontro con i soci e simpatizzanti che vorranno partecipare con le loro vetture. Il raduno probabilmente come di consuetudine, avverrà tra fine settembre e primi di ottobre.

Vi lascio in sospenso per la località e cosa andremo a visitare, nel frattempo vi anticipo che saremo presenti alla Fiera di Bologna.

La Lancia Appia veniva presentata in anteprima al Parco del Valentino a Torino sabato 18 Aprile 1953, nella sua versione Berlina I° serie, insieme alla sorella maggiore Aurelia B20 IV° serie.

Poi esposta al mondo intero al Salone dell'Automobile di Torino a partire dal 22 Aprile fino al 3 Maggio 1953.

Quest'anno l'Appia I° serie compie 70 anni, quindi festeggiamo questo importante anniversario alla Fiera Autoemotodepoca che alla sua 1° Edizione si svolgerà a Bologna dal 26 al 29 Ottobre 2023. Con lo stand del Club Lancia Appia saremo presenti al padiglione 25.



Il Club Lancia Appia

Augura Buone Vacanze a Tutti !!!

